

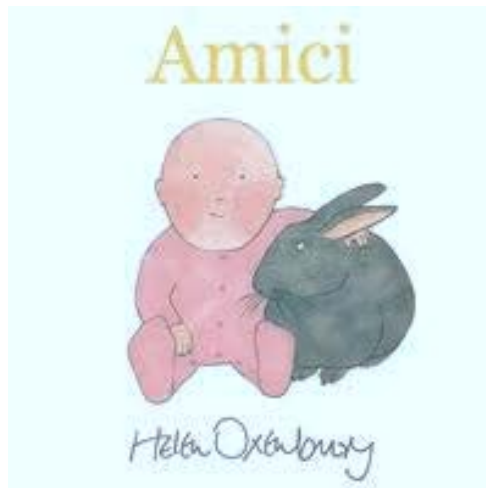
UN FILO DI STORIE

A cura delle volontarie e dei volontari Nati per Leggere Campania.

Settimana dal 22 dicembre 2021

Dal gennaio 2021, con la ripresa regolare del prestito libri al Punto Lettura nella Biblioteca Nazionale di Napoli, parte anche la rubrica settimanale **Un Filo di Storie**: suggerimenti di lettura per ogni fascia d'età a cura delle volontarie e dei volontari **Nati per Leggere Campania**. Un modo per sostenervi nella buona pratica della lettura condivisa in famiglia attraverso libri e albi illustrati di qualità. Tutti i libri proposti possono essere presi in prestito ogni mercoledì mattina, dalle 11.00 alle 14.00. Le letture consigliate per le settimane precedenti le trovate sulle pagine dedicate al Punto Lettura Nati per Leggere sul sito della Biblioteca nazionale di Napoli.





Amici / Helene Oxenbury. Camelozampa, 2021 - da 1 anno

Inconfondibile lo stile di Helene Oxenbury anche per questo cartonato della collana *A bocca aperta* della casa editrice Camelozampa dove, ancora una volta, l'illustratrice mette al centro il bambino con le sue emozioni quotidiane.

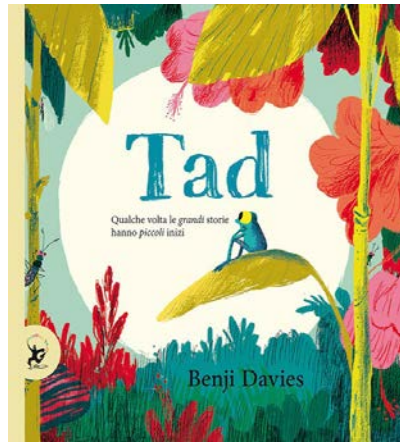
Ripropone un'altra esperienza di vita in cui i piccoli lettori potranno identificarsi, quella del rapporto che spesso si instaura tra il bambino e i compagni pelosi che incontra o potrà incontrare. Abbracciare un coniglio, accoccolarsi con un gatto, osservare un uccellino, accarezzare un cane, rincorrere una gallina, dar da mangiare ad un'anatra: trovarsi con un animale è sempre un evento speciale per un bambino come trovare un vero amico.

La struttura del cartonato è quella dell'intera collana: 7 doppie pagine per 7 amici. Nella prima l'animale viene presentato nella sua individualità e nella seconda in tenera posa con il bambino che mostra tutto l'incanto suscitato dall'incontro con l'amico peloso. Con semplicità e naturalezza viene, così, proposto il concetto di singolo e di coppia, di individualità e di relazione.

Anche qui nessuna parola, tutto è affidato alla delicatezza delle illustrazioni, dal tratto lieve e dai colori pastello, che rappresentano il bambino nella sua pienezza corporea ed emotiva.

Un libretto agile e facilmente maneggiabile che, grazie alla lettura condivisa della sole immagini, potrà rappresentare un utile stimolo per entrare nella magia delle parole.





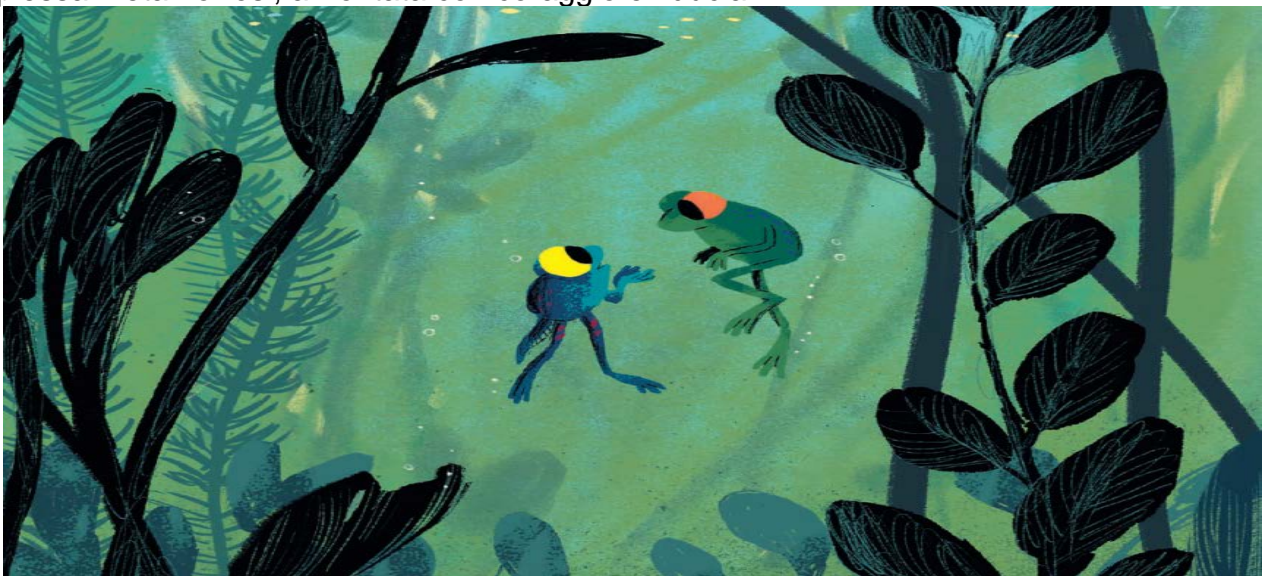
Tad : qualche volta le grandi storie hanno piccoli inizi / Benji Davies. EDT - Giralangolo 2019 - da 3 anni

“Qualche volta le grandi storie hanno piccoli inizi”. Il sottotitolo introduce, in modo significativo, il tema del libro: la crescita. La storia, con poco testo e splendide e colorate immagini, è quella di Tad, un piccolo girino futura rana, maschio e femmina al tempo stesso.

Il piccolo vive nelle profondità dello stagno, popolate da verdi alghe imponenti e rossi coralli, insieme ai suoi tanti fratelli: un branco di esserini tondeggianti, dotati al momento solo di un grande occhio giallo e di una piccola coda, il loro respiro produce una miriade di bollicine bianche. Ma la placida vita di Tad è turbata da due misteri, con i quali dovrà misurarsi: l'effettiva esistenza del malvagio Big Blub e la progressiva misteriosa scomparsa dei suoi fratellini.

Dell'antagonista principale si dice che sia “vecchio come il fango” e si conosce l'abitudine a vivere e a nuotare in profondità, dove l'acqua è più scura, torbida e insidiosa, raffigurata in doppie pagine nere, nelle quali campeggia la grande sagoma del mostro, tutto squame e grugno cattivo. Ma Tad è tendenzialmente negazionista, rifiuta di credere allo spauracchio e continua a sguazzare allegramente, evitando soltanto di scendere in profondità. Piuttosto lo preoccupa questa frequente sparizione degli altri girini - ritratta in un significativo conto alla rovescia - che determina una definitiva solitudine del nostro eroe.

In realtà noi sappiamo - e vediamo - che gli altri girini non sono stati divorati dal mostro marino, ma si stanno progressivamente trasformando in rane, perdendo la coda e sviluppando zampe palmate che li portano a riemergere in superficie. Ma dobbiamo anche constatare che Big Blub esiste davvero e si manifesta con l'aggressività del crudele cacciatore che intende divorare la piccola preda. L'epilogo è positivo e si sviluppa in un tripudio di colori che incorniciano la nuova vita del – o della – protagonista, nata piccola e indifesa, ormai cresciuta e trasformata, eroica superstite di una complessa metamorfosi, affrontata con coraggio e fiducia.





Io sono foglia / Angelo Mozzillo, Marianna Balducci. Bacchilega junior, 2020 - da 5 anni

È dalla tavola *Il ballo delle foglie gialle*, una danza simbiotica fra un bambino e una foglia d'autunno, che si sviluppa questo delizioso ed emozionante albo illustrato sull'idea della fragilità e del movimento, della crescita e del mutamento.

Poche parole, tante suggestioni visive che raccontano gli stati d'animo spesso confusi e contrastanti che i piccoli attraversano in un universo variegato di emozioni. Come le foglie trascinate dal vento anche il protagonista, il bambino dagli ispidi capelli, si muove imitando le foglie e, servendosi proprio di esse, parla di sé e dei mutamenti costanti e frenetici che vive nella sua quotidianità.

Se, trasformata dall'immaginazione, la foglia può diventare la sella di un destriero oppure una chitarra elettrica, un turbante, una valigia, allo stesso modo un bambino scopre che può diventare tutto quello che vuole: un condottiero, una rock star, un instancabile viaggiatore e, perfino, un bandito. In una vera e propria danza vitale volteggia in mille piroette, cade, si rialza, ora è pieno di energia, ora ne è completamente privo, ora si sente felice, ora triste, ora prova perfino gioia, ora noia. Un saliscendi di stati d'animo e sentimenti. Ma, se c'è un ramo a cui appoggiarsi per sentirsi protetto, accettato e amato tutto è possibile. Viene, così, chiamato alle sue responsabilità l'adulto, al suo ruolo di sostegno, cura e sostentamento.

Le frasi in rima, molto semplici e musicali, danno voce, come carezze, al gioco delle foglie e del bambino che le tavole, dal tratto tondo e morbido, propongono al piccolo lettore accostando fotografie e disegni a matita grassa. Così viene esaltata la bellezza plastica delle foglie d'autunno: perché la natura, musa inesauribile, è capace di condurre i bambini alla scoperta della propria interiorità ed offre sempre tanti insegnamenti e spunti di riflessione. Basta saper guardare con gli occhi giusti. Premio Andersen 2021 per la categoria 0/6 anni





François Truffaut : il bambino che amava il cinema / Luca Tortolini e Victoria Semykina. Kite editore, 2021 - da 8 anni

“Per illustrazioni briose ed eleganti, nervose e musicali, sempre contrassegnate da un sicuro possesso delle tecniche ... il libro è stato scelto dalla giuria del premio Andersen come miglior albo illustrato 2021.

Si raccontano alcuni momenti importanti dell'infanzia turbolenta di un grande regista cinematografico: François Truffaut. François è un bimbo timido e gracile, qualche volta euforico che vive a Parigi nel quartiere di Pigalle, in una casa dove gli vietano di muoversi per non fare rumore, così è costretto a rimanere seduto a leggere per ore, e si interessa con passione crescente alle storie di tanti libri letti in casa, poi a quelle raccontate nei film che guarda e riguarda senza mai stancarsi, insieme con Robert l'amico del cuore, entrando nei cinema con mille sotterfugi, senza pagare. Quando scopre che l'uomo che chiamava papà non è il suo vero padre offeso e addolorato scappa di casa e vive la vita di un fuggitivo, imparando a sopravvivere anche con mezzi illeciti. Ma la libertà dura poco... Con il passare degli anni la passione per il cinema cresce e François affina le sue capacità critiche, comincia a scrivere articoli su giornali e riviste, guadagnandosi da vivere e finalmente realizza il suo sogno di dirigere un film. A 27 anni riversa tutto il bagaglio di letture e di visioni cinematografiche nel suo primo film *Les quatre cents coups*, che ottiene un grande successo di critica e di pubblico, aprendogli una strada che lo ha consacrato come uno dei maestri del nuovo cinema francese. Con una narrazione semplice e piacevole, questo racconto rappresenta anche lo “sbocciare” dell'artista in generale e permette ai più piccini di comprendere le dinamiche della crescita personale ed emotiva di François Truffaut, da una realtà infantile infelice fino alla propria autorealizzazione, facendo tesoro delle esperienze e delle passioni che ha saputo preservare.

